

lo stesso supplente può lasciare una supplenza per accettarne un'altra più lunga e può presentare domanda in trenta scuole diverse le quali si ostacolano tra di loro durante le complesse procedure di nomina, che spesso comportano l'effettuazione di centinaia di telefonate e l'invio di decine di telegrammi;

è necessario tutelare l'interesse del bambino per favorire un insegnamento stabile e duraturo durante l'anno scolastico che garantisca insegnanti che possano favorire l'apprendimento del bambino in modo giusto ed equo senza che lo stesso sia costretto a cambiare continuamente supplente —:

se non sia necessario regolamentare questa situazione adottando apposite iniziative volte ad introdurre una normativa più razionale nei confronti dei supplenti, in modo da garantire che al bambino possano essere assicurati un insegnamento ed una formazione continua ed idonea per sviluppare al meglio le proprie capacità intellettive. (4-08606)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta orale:

ROMANO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

il settore *Facility management* (FM) di Telecom Italia svolge attività di manutenzione, di realizzazione degli impianti Tecnologici e opere edili per gli immobili di Telecom nonché i servizi di trasloco, di pulizia, di posta, archivi e somministrazioni (pagamento bollette di energia elettrica, fornitura di acqua e gas);

attualmente il settore FM, nell'organigramma strutturale di Telecom, è inserito nella *business unit* di *Purchasing*, ed esattamente acquisti e servizi;

in ambito nazionale il settore FM è strutturato in cinque linee di *Business*:

a) *Document Management*, con 200 unità, presente in sedici sedi, che svolge attività di gestione della corrispondenza, del protocollo, degli archivi e delle fotocopie;

b) *Manutenzioni*, con 230 unità, presente su sedici sedi, che assicura la manutenzione degli immobili, l'esercizio e la manutenzione degli impianti tecnologici con esclusione di quelli TLC;

c) *Servizi ambientali*, con 100 unità, presente in sedici sedi, che assicura i servizi di igiene, ambiente e manutenzione aree verdi;

d) *Gestione Tecnica*, con 150 unità, presente in otto sedi, che concorre alla progettazione e realizzazione operativa degli immobili e degli impianti tecnologici ad esclusione di quelli dedicati ad apparati di TLC;

e) *Gestione Amministrativa*, con 70 unità, presente in otto sedi, che garantisce la gestione delle locazioni passive e le somministrazioni;

con riferimento alla Sicilia il totale delle unità impiegate nelle cinque linee della *Business unit* ammonta a 103;

durante la gestione Colaninno le attività del settore FM vennero considerate non più *core business* e pertanto non strategiche per la Telecom Italia;

in contemporanea, la Telecom Italia iniziò una operazione di collocamento degli immobili di proprietà in società immobiliari nate *ad hoc* dallo *spin off* di questi immobili, ed in seguito alcuni pacchetti di immobili sono stati venduti mentre altri rimasero sotto il controllo Telecom attraverso fondi immobiliari;

sembrerebbe che la Telecom sia in procinto di esternalizzare molte delle sue attività attualmente gestite dal settore FM —:

quali iniziative intendano adottare al fine di tutelare le unità lavorative del

settore FM di Telecom Italia presenti in Sicilia, al fine di evitare la loro esternalizzazione così come già accaduto per i 950 lavoratori precari di FM in ambito nazionale, e favorendone, al contrario, una loro riqualificazione e riallocazione all'interno di Telecom Italia. (3-02972)

Interrogazione a risposta in Commissione:

MOLINARI, BINDI, BURTONI, MEDURI e FIORONI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

ai sensi del decreto ministeriale n. 332 del 27 agosto 1999 è consentito agli audiolesi di poter ricevere in forma gratuita dall'ASL di appartenenza un comunicatore telefonico per la propria abitazione denominato DTS (dispositivo telefonico per sordi);

il DTS viene fornito dalla ASL e sostituito dopo 8 anni;

la tecnologia è molto più veloce dei tempi di attesa richiesti per la sostituzione di questo importante strumento di comunicazione e ciò impedisce agli audiolesi di poter adeguare i propri strumenti di comunicazione integrandoli con internet e video comunicazione ad esempio;

sul nomenclatore tariffario nazionale per le ASL è presente la voce RIF 401.2121 avente la seguente descrizione « Ausilio per la comunicazione interpersonale » che consentono di amplificare i fonemi e consentono la comunicazione anche attraverso la riproduzione di simboli anche mediante sintetizzatori vocali;

questo strumento potrebbe essere anche integrato per la telefonia cellulare in grado di soddisfare le esigenze dell'audioleso;

pur troppo l'attuale denominazione non consente chiarezza e non consente quindi alle Asl di poter fornire il contributo per l'acquisto di un terminale di telefonia mobile proprio in qualità di DTS Riconducibile —:

quali iniziative il Governo intenda adottare per modificare il decreto ministeriale 332/99 al fine di ridurre i tempi di attesa per sostituire un apparecchio DTS (7/8 anni a 3 anni) considerate anche le evoluzioni nel settore tecnologico; se intenda chiarire quali siano le possibilità di estensione del contributo anche per altri comunicatori, oltre quello di rete fissa, che consentano la piena integrazione nella comunicazione del soggetto audioleso in particolare cellulari, internet e video comunicatori. (5-02769)

Interrogazioni a risposta scritta:

ROTUNDO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 70 della legge finanziaria 2001 ha previsto, a partire dall'anno 2001, l'erogazione di un importo aggiuntivo da corrispondere ai pensionati in presenza di particolari condizioni di reddito, unitamente alla tredicesima mensilità;

l'INPS provvede ad erogare tale importo aggiuntivo in via provvisoria sulla base dei dati reddituali in suo possesso e solo successivamente effettua la verifica per accertare se i pensionati beneficiari di tale trattamento possiedono i relativi requisiti di reddito;

in tal modo è successo che nel mese di dicembre 2003 l'Inps abbia erogato l'importo aggiuntivo sia del 2002 che del 2003;

risulta chiaro che con tale modo di operare l'Inps crea notevole disagio in quanto il cittadino pensionato si vedrà chiamato a restituire l'importo aggiuntivo percepito a distanza di un anno senza che egli abbia alcuna responsabilità;

ad avviso dell'interrogante l'Inps dovrebbe erogare gli importi aggiuntivi dopo aver verificato la sussistenza dei requisiti, in modo tale da non illudere i pensionati

con erogazioni provvisorie ed a distanza di un anno incalzarli con lettere di addebito —:

quali iniziative urgenti intenda assumere affinché siano evitati gli episodi di cui in premessa. (4-08588)

FOTI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

con nota del 16 novembre 1993, l'Ispettorato generale per gli affari e la gestione del patrimonio degli Enti disciolti, facente capo al Ministero del Tesoro, trasmetteva alla sede INPS di Pavia il prospetto dei contributi previdenziali annualmente versati all'ex ENPAO dalla signora Coralli Cornelia, nata a Pieve Porto Morone (Pavia) il 10 dicembre 1944 e residente in via Palazzina 13 a Monticelli Pavese (Pavia) e ciò a seguito della richiesta di ricongiunzione dei contributi ex ENPAO presentata dalla predetta signora Coralli;

nella predetta nota, l'Ispettorato in questione evidenziava come il Ministero del tesoro avrebbe provveduto a trasferire le quote contributive oggetto della richiesta di ricongiunzione non appena l'INPS di Pavia ne avesse fatto richiesta —:

quali siano i motivi per i quali a distanza di circa 10 anni l'INPS di Pavia non abbia ancora provveduto a trasmettere al Ministero la richiesta di ricongiunzione dei contributi ex ENPAO in questione e se non intenda impartire opportune disposizioni affinché ciò avvenga con l'urgenza che il caso conclama. (4-08601)

LO PRESTI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

la legge n. 362 del 2003 di conversione del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, recante disposizioni urgenti per

favorire lo sviluppo e per la correzione dell'andamento dei conti pubblici, ha introdotto norme in materia di comunicazione delle assunzioni in agricoltura;

in particolare, sono state introdotte nuove modalità di accertamento dei carichi contributivi gravanti sulle imprese agricole che si basano sul metodo presuntivo dell'impiego di manodopera per ogni azienda agricola (sulla cui base determinare i contributi), fondato sul cosiddetto ettaro-coltura;

il sistema, tuttavia, non costituisce una novità, in quanto ripropone la vecchia normativa risalente al regio decreto-legge 28 novembre 1938 n. 2138, convertito nella legge 2 giugno 1939 n. 739, dichiarata incostituzionale con sentenza n. 65 del 7 giugno 1962;

le organizzazioni del settore agricolo hanno più volte rappresentato ragioni di forte perplessità sulla opportunità di reintrodurre nel nostro ordinamento una norma già dichiarata incostituzionale — che oggi torna a gravare enormemente sulle imprese agricole, — sottolineando anche il paradosso evidente che si è venuto a creare;

è facile pertanto immaginare che, vanificata ogni speranza di una modifica emendativa nel corso della conversione del decreto a causa della apposizione sullo stesso del voto di fiducia, si possa a breve innescare un contenzioso dalle vaste proporzioni che vedrà le imprese agricole schierate a difesa della loro libertà e a salvaguardia di diritti che vengono oggi messi a rischio da una norma che, con elevatissime probabilità, sarà nuovamente dichiarata incostituzionale —:

quali iniziative normative intendano adottare i ministri interrogati per scongiurare l'ipotesi di un nuovo contenzioso costituzionale sulla normativa in questione. (4-08609)